SCHEDA

CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	I	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	01	
NCTN - Numero catalogo generale	00142109	
ESC - Ente schedatore	S67	
ECP - Ente competente	S67	
RV - RELAZIONI		
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	dipinto	
OGTV - Identificazione	opera isolata	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	angelo custode	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Piemonte	
PVCP - Provincia	TO	
PVCC - Comune	Torino	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
UBO - Ubicazione originaria	OR	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG - Secolo	sec. XIX	
DTZS - Frazione di secolo	metà	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA	
DTSI - Da	1840	
DTSF - A	1860	
DTM - Motivazione cronologia	contesto	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica	

AUTN - Nome scelto	Vacca Luigi	
AUTA - Dati anagrafici	1778/ 1854	
AUTH - Sigla per citazione	00002280	
AUT - AUTORE		
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica	
AUTN - Nome scelto	Gonin Francesco	
AUTA - Dati anagrafici	1808/ 1889	
AUTH - Sigla per citazione	00001173	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	muratura/ pittura	
MIS - MISURE		
MISA - Altezza	370	
MISL - Larghezza	130	
MIST - Validità	ca.	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZIONE		
STCC - Stato di conservazione	discreto	
STCS - Indicazioni specifiche	tracce di ridipinture sui volti	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Angelo con tunica bianca, veste arancione e stola sorregge in braccio un bambino in tunica verde con le mani giunte.	
DESI - Codifica Iconclass	11 G 41 : 31 D 11 2	
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: angelo custode; bambino. Abbigliamento.	
	Non sembra comporre con le raffigurazioni degli altri riquadri un programma iconografico preciso. Sostituisce con gli altri lacunari affrescati una decorazione plastico-pittorica (Craveri G.G.,1753) rimossa verosimilmente in anni prossimi all'intervento pittorico sulla cupola (Casalis G., 1851). Tenendo conto che i lacunari si alternano a finestre e riquadri marmorei, da riferire, per l'omogeneità del disegno e dei marmi utilizzati, al rivestimento parietale sottostante, è probabile che sostituiscano le cariatidi ricordate ancora da Stefani G. e Mondo D. (1852) e da Baricco P. (1869). La figura è parte di una serie di riquadri (complessivamente sei), ognuno con soggetti differenti e di non sempre chiara identificazione. Per questro motivo è difficile riconoscere un programma iconografico preciso. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo	
NSC - Notizie storico-critiche	Danul un concorso del la costruzione della cinesa, ina non essendo	

rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFI

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 151563

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Craveri G.G.

BIBD - Anno di edizione 1753

BIBN - V., pp., nn. p. 135

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Casalis G.

BIBD - Anno di edizione 1851

BIBN - V., pp., nn. XXI, p. 555

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Stefani G./ Mondo D.

BIBD - Anno di edizione 1852

BIBN - V., pp., nn. pp. 73-74

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Baricco P.

BIBD - Anno di edizione 1869

BIBN - V., pp., nn. p. 217

AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	3	
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	1996	
CMPN - Nome	Arena R.	
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.	
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE		
RVMD - Data	2005	
RVMN - Nome	Panzeri M.	
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD - Data	2007	
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.	
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)	
AN - ANNOTAZIONI		